

il QUADRI foglio



INFORMATORE
della COMUNITA' PASTORALE
“Maria aiuto dei cristiani”

CAVARIA - OGGIONA - PREMEZZO - S. STEFANO

SACERDOTI

Parroco - responsabile
della Comunità Pastorale

don Claudio Lunardi
Via Leonardo da Vinci 8 - OGGIONA
tel. 0331 217551 - cel. 338.4705331
email: doncicops@gmail.com

Vicario Parrocchiale
della Comunità Pastorale

don Angelo Castiglioni
Piazza Giovanni XXIII, 29 - CAVARIA
tel. 0331.219879 - cel. 333.9070706
email: donangelodaverio@aruba.it

SUORE

Sorelle della parrocchia

Suor Daniela Giudici	referente per Oggiona
Suor Maria Grazia Negri	referente per Premezzo
Suor Patrizia Rota	referente per Cavaria
Via Amendola 229 - <u>CAVARIA</u>	- tel. 0331.216160

Suore Immacolata Concezione

Suor Giuseppina Manca	superiora della comunità
Suor Elena Tosi	referente per S. Stefano
Suor Carla Colombini	residente
Via Moro 9 - <u>S. STEFANO</u>	- tel. 0331.739018

SEGRETERIE

<u>Parrocchia di Cavaria</u> - P. Giovanni XXIII, 29	GIOVEDI	ore 16.00 / 17.30
<u>Parrocchia di Oggiona</u> - Via L. da Vinci 8	MARTEDI	ore 16.00 / 17.30
<u>Parrocchia di Premezzo</u> - Via S. Antonino 49	MERCOLEDI	ore 16.00 / 17.30
<u>Parrocchia di s. Stefano</u> - P. Italia 1	VENERDI	ore 16.00 / 17.30

La festa continua se ci amiamo!

Natale è finito? Le luci del Natale sono ancora accese, ma viviamo questi giorni con un sentimento di vaga tristezza che viene dalla percezione che ormai tutto è passato: la festa, le vacanze, (forse) la gioia: è famoso il detto che "l'Epifania... tutte le feste le porta via!". Eppure, ci sono dei momenti nei quali il "bello" viene dopo avere celebrato la festa, penso - ad esempio - a quando due giovani celebrano il matrimonio, quel giorno è certamente significativo per loro, lo hanno atteso da tempo, ma il "bello" viene dopo... quando, ormai spente le luci della festa e tutti sono ritornati alle loro case, incomincia il momento della vita comune: gli anni che seguono sono il vero momento di gioia che è meraviglioso proprio perché perdura e non finisce mai, anzi più il tempo passa e maggiormente c'è la possibilità di gustare in profondità il senso di quel legame che è stato celebrato nel giorno della festa. Lo stesso dovrebbe valere per il Natale che abbiamo appena celebrato. Lì ci sia-

mo accorti che Dio non si è dimenticato di noi, anzi ci ama così tanto da farsi vedere, prendendo la forma umana di un bambino: è la voglia di chi è innamorato ed è pronto a tutto pur di rivelare il proprio amore alla persona amata.

Il 25 dicembre abbiamo celebrato una comunione meravigliosa tra Dio e l'uomo, così grande che non ne abbiamo ancora del tutto capito il senso e continuiamo a rimanere in superficie di quel mistero cogliendone solo la parte più esteriore. Dio si è fatto uomo per accompagnarci nella vita, per sostenere le nostre fatiche, per immettere nel nostro animo una speranza più forte di ogni dolore. Ecco perché la sua venuta a Natale è festa: incomincia qualcosa che non finirà più; la morte, non solo sarà impotente e non riuscirà a staccarci da lui, ma sarà proprio il momento della contemplazione del suo amore. Mi ha particolarmente colpito una frase scritta - prima di morire - da don Giovanni Moioli, grande professore

dei nostri seminari di Milano morto a 53 anni il 6 ottobre 1984, dopo mesi di sofferenza, stroncato da un tumore: «*Sto per incontrare il mio giudice, avverto in me un senso di paura, ma mi conforta il pensiero che mi giudicherà colui che mi ha lavato i piedi*». Togliamo perciò dal nostro animo questo senso di tristezza per una festa che è passata, deve rimanere la certezza di essere accompagnati da quello Spirito che il bambino di Betlemme ci ha donato una volta diventato adulto e maestro di Israele.



Amare non è possedere...
Ma prendersi cura.

È significativo che la festa del Natale termini con la celebrazione dell'Epifania, parola questa che non c'entra con la "*befana*" che è la storpiatura di un termine che viene dal greco che sottolinea la "manifestazione" di Dio che appare in un bambino. Tutta la vita di Gesù è stata un'epifania (cioè una manifestazio-

ne) dell'amore divino: quando nasce nella grotta di Betlemme, quando si fa battezzare nel Giordano, a Cana di Galilea dove manifesta la sua gloria trasformando l'acqua in vino, sulle sponde del lago dove moltiplica cinque pani per una folla numerosa, ma soprattutto quando muore in croce (dimostrando la grandezza del suo amore perché "*non c'è amore più grande di chi dà la vita per colui che ama*": Gv 15,13) e quando risorge mostrando così la sua potenza persino sulla morte.

Questo suo apparire nella storia ci coinvolge: proprio perché è nato, Dio c'è ..., non vive solo nei cieli, abita sulla terra accanto a noi, è nascosto in una grotta (ed i pastori devono cercarlo, guidati dalla voce degli angeli), dimora in una casa (ed i magi devono cercarlo, guidati da una stella), cammina per le strade ad insegnare (ed il popolo d'Israele, guidato dalle Scritture, deve riconoscerlo come Messia). C'è ma va cercato, va incontrato, riconosciuto. Ecco perché il Natale non è finito! La nostra vita è allora il tempo che ci è dato per scoprire il suo mistero: lui attende paziente ..., in una grotta, in una casa, per le strade, nei cuori di coloro che soffrono, non ha fretta... sa di essere fondamentale; solo quando lo capiremo, scopriremo che lui è indispensabile alla nostra felicità. L'amore che ci ha manifestato deve diventare anche il nostro, Gesù non ci ha chiesto molto, anzi una cosa sola: "*Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato*

voi.» (Gv 13,34). Il Natale continua se ci amiamo come ci ha amato lui, continua se dopo aver visto il suo amore lo sappiamo far vedere, ecco perché la nascita di Gesù non è finita! I magi che cercano Gesù sono simbolo di tutti gli uomini: Dio non è

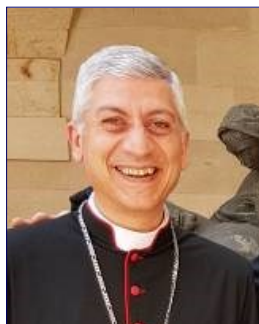
entrato nella storia solo per il popolo d'Israele, ma anche per quelli che "vengono da lontano" come i magi perché la speranza e la gioia che ci ha mostrato possa arrivare a tutti.

Buon anno!
don Claudio



**Natale: il giorno del coraggio.
Il coraggio di Dio che suscita
anche in noi il coraggio di fare il bene.**

Progetto PRO ALEPPO



Mons. Joseph Tobji
Vescovo maronita di Aleppo



Carissimi tutti,

... vivo nella parte Ovest di Aleppo. Viviamo con la morte, ogni giorno razzi, colpi di mortaio e di cannone, cecchini. Anche stando a casa non si è sicuri: ti crollano gli edifici in testa. Aleppo è la seconda città della Siria, vi abitavano 4 milioni di persone, ora è semidistrutta (le nostre due chiese maronite non ci sono più; tante moschee, ospedali, case, fabbriche, negozi sono in macerie.

Sono i bambini i più colpiti dal conflitto siriano. Migliaia quelli che sono rimasti intrappolati per mesi nelle città assediate. Altrettanti quelli che sotto le bombe sono rimasti feriti, orfani, o che hanno perso la casa.

La vostra raccolta viene a noi come segno della Provvidenza di Dio e servirà per dare un vestito ai tanti bambini che stanno soffrendo freddo e fame.

Affido alla vostra preghiera la povera Siria.

Dobbiamo continuare a pregare per la pace in Siria e in tutto il Medio Oriente. La preghiera è l'arma più importante che abbiamo, per cercare di mettere fine a tutti i conflitti e le divisioni che insanguinano la regione.

Grazie per la vostra amicizia e di cuore Vi Benedico.

Mons. Joseph Tobji

Per i BAMBINI di ALEPPO sono stati inviati **6.530,00 €**

LA PREPARAZIONE AL NATALE

Anche quest'anno avvicinandosi il Natale abbiamo partecipato alla Novena animata dai nostri bambini.

Ogni anno, almeno da quando frequento accompagnando la mia bambina, viene svolta in maniera differente.

Quella che si è appena conclusa devo ammettere che ci ha colpito molto.

L'idea di mettere delle nuove statuine nel Presepe che rappresentano il piacere di donare anzichè ricevere, l'amicizia, l'affetto dei nonni, la pace e la preghiera, hanno secondo me toccato molto il cuore dei nostri bambini.

In particolare sono sicura l'esperienza al centro anziani ha coinvolto molto non solo i piccoli, ma anche i genitori.

Sentire raccontare il "Natale di una volta" così differente da quello che viviamo oggi è stato toccante e penso abbia fatto riflettere su come siamo fortunati e su come possiamo aiutare chi invece non lo è.

Molto bello è stato anche sapere che un gruppo di pre adolescenti si è recato a casa degli ammalati portando sicuramente gioia in queste case, regalando momenti di spensieratezza a queste persone e alle loro famiglie. Ci vuole così poco a volte a far felice il prossimo!

Infine, la festa organizzata l'ultimo giorno della Novena. I bambini hanno ricostruito il viaggio di Giuseppe e Maria bussando nelle varie locande senza trovare nessuna sistemazione.

I piccoli poi si sono divertiti tantissimo con i giochi organizzati per loro e alla fine anche premiati per l'impegno dimostrato durante la settimana.

GRAZIE A TUTTI DAL PROFONDO DEL CUORE.



La buona politica è al servizio della pace.

“La buona politica è al servizio della pace”. È questo il tema, scelto da Papa Francesco, del messaggio per la Giornata mondiale della Pace che si celebrerà, come da tradizione, il 1° gennaio 2019. È un richiamo per tutti sia per quelli che hanno ricevuto il mandato di governarci e di proteggerci, sia per tutti noi, perché la responsabilità politica appartiene a tutti. La base su cui la riflessione del papa si muove è quella della fiducia reciproca: infatti non esiste pace senza di essa. Bando alle promesse vane senza una possibilità di essere realizzate, ma ben vengano progetti che permettano la costruzione del bene comune.

Questo è il testo completo che vi invitiamo a leggere con attenzione perché la politica è una delle forme più preziose della carità, perché cerca il bene comune.



1. “Pace a questa casa!”

Inviando in missione i suoi discepoli, Gesù dice loro: «In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi».

Offrire la pace è al cuore della missione dei discepoli di Cristo. E questa offerta è rivolta a tutti coloro, uomini e donne, che sperano nella pace in mezzo ai drammi e alle violenze della storia umana.[1] La “casa” di cui parla Gesù è ogni famiglia, ogni comunità, ogni Paese, ogni continente, nella loro

singularità e nella loro storia; è prima di tutto ogni persona, senza distinzioni né discriminazioni. È anche la nostra “casa comune”: il pianeta in cui Dio ci ha posto ad abitare e del quale siamo chiamati a prenderci cura con sollecitudine. Sia questo dunque anche il mio augurio all’inizio del nuovo anno: “Pace a questa casa!”.

2. La sfida della buona politica

La pace è simile alla speranza di cui parla il poeta Charles Péguy; è come un fiore fragile che cerca di sbocciare in mezzo alle pietre della violenza. Lo sappiamo: la ricerca del potere ad ogni

costo porta ad abusi e ingiustizie. La politica è un veicolo fondamentale per costruire la cittadinanza e le opere dell'uomo, ma quando, da coloro che la esercitano, non è vissuta come servizio alla collettività umana, può diventare strumento di oppressione, di emarginazione e persino di distruzione.

«Se uno vuol essere il primo – dice Gesù – sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti» (Mc 9,35). Come sottolineava Papa San Paolo VI: «Prendere sul serio la politica nei suoi diversi livelli – locale, regionale, nazionale e mondiale – significa affermare il dovere dell'uomo, di ogni uomo, di riconoscere la realtà concreta e il valore della libertà di scelta che gli è offerta per cercare di realizzare insieme il bene della città, della nazione, dell'umanità».

In effetti, la funzione e la responsabilità politica costituiscono una sfida permanente per tutti coloro che ricevono il mandato di servire il proprio Paese, di proteggere quanti vi abitano e di lavorare per porre le condizioni di un avvenire degno e giusto. Se attuata nel rispetto fondamentale della vita, della libertà e della dignità delle persone, la politica può diventare veramente una forma eminente di carità.

3. Carità e virtù umane per una politica al servizio dei diritti umani e della pace

Papa Benedetto XVI ricordava che «ogni cristiano è chiamato a questa carità, nel modo della sua vocazione e secondo le sue possibilità d'incidenza nella polis. [...] Quando la carità lo anima, l'impegno per il bene comune ha una valenza superiore a quella dell'impegno soltanto secolare e politico. [...] L'azione dell'uomo sulla terra, quando è ispirata e sostenuta dalla carità, contribuisce all'edificazione di quella universale città di Dio verso cui avanza la storia della famiglia umana». È un programma nel quale si possono ritrovare tutti i politici, di qualunque appartenenza culturale o religiosa che, insieme, desiderano operare per il bene della famiglia umana, praticando quelle virtù umane che soggiacciono al buon agire politico: la giustizia, l'equità, il rispetto reciproco, la sincerità, l'onestà, la fedeltà.

A questo proposito meritano di essere ricordate le “beatitudini del politico”, proposte dal Cardinale vietnamita François-Xavier Nguyễn Văn Thuận, morto nel 2002, che è stato un fedele testimone del Vangelo:



- *Beato il politico che ha un'alta consapevolezza e una profonda coscienza del suo ruolo.*
- *Beato il politico la cui persona rispecchia la credibilità.*
- *Beato il politico che lavora per il bene comune e non per il proprio interesse.*
- *Beato il politico che si mantiene fedelmente coerente.*
- *Beato il politico che realizza l'unità.*
- *Beato il politico che è impegnato nella realizzazione di un cambiamento radicale.*
- *Beato il politico che sa ascoltare.*
- *Beato il politico che non ha paura.*

Ogni rinnovo delle funzioni elettive, ogni scadenza elettorale, ogni tappa della vita pubblica costituisce un'occasione per tornare alla fonte e ai riferimenti che ispirano la giustizia e il diritto. Ne siamo certi: la buona politica è al servizio della pace; essa rispetta e promuove i diritti umani fondamentali, che sono ugualmente doveri reciproci, affinché tra le generazioni presenti e quelle future si tessa un legame di fiducia e di riconoscenza.

4. I vizi della politica

Accanto alle virtù, purtroppo, anche nella politica non mancano i vizi, dovuti sia ad inettitudine personale sia a storture nell'ambiente e nelle istituzioni. È chiaro a tutti che i vizi della vita politica tolgono credibilità ai sistemi entro i quali essa si svolge, così come all'autorevolezza, alle decisioni e all'azione delle persone che vi si dedicano. Questi vizi, che indeboliscono l'ideale di un'autentica democrazia, sono la vergogna della vita pubblica e mettono

in pericolo la pace sociale: la corruzione – nelle sue molteplici forme di appropriazione indebita dei beni pubblici o di strumentalizzazione delle persone –, la negazione del diritto, il non rispetto delle regole comunitarie, l'arricchimento illegale, la giustificazione del potere mediante la forza o col pretesto arbitrario della "ragion di Stato", la tendenza a perpetuarsi nel potere, la xenofobia e il razzismo, il rifiuto di prendersi cura della Terra, lo sfruttamento illimitato delle risorse naturali in ragione del profitto immediato, il disprezzo di coloro che sono stati costretti all'esilio.

5. La buona politica promuove la partecipazione dei giovani e la fiducia nell'altro

Quando l'esercizio del potere politico mira unicamente a salvaguardare gli interessi di taluni individui privilegiati, l'avvenire è compromesso e i giovani possono essere tentati dalla sfiducia, perché condannati a restare ai margini della società, senza possibilità di partecipare a un progetto per il futuro. Quando, invece, la politica si traduce, in concreto, nell'incoraggiamento dei giovani talenti e delle vocazioni che chiedono di realizzarsi, la pace si difonde nelle coscienze e sui volti. Diventa una fiducia dinamica, che vuol dire "io mi fido di te e credo con te" nella possibilità di lavorare insieme per il bene comune. La politica è per la pace se si esprime, dunque, nel riconoscimento dei carismi e delle capacità di ogni persona. «Cosa c'è di più bello di una mano tesa? Essa è stata voluta da Dio per donare e ricevere. Dio non ha voluto che essa uccida (cfr Gen 4,1ss) o che faccia soffrire, ma che curi e aiu-



ti a vivere. Accanto al cuore e all'intelligenza, la mano può diventare, anch'essa, uno strumento di dialogo». Ognuno può apportare la propria pietra alla costruzione della casa comune. La vita politica autentica, che si fonda sul diritto e su un dialogo leale tra i soggetti, si rinnova con la convinzione che ogni donna, ogni uomo e ogni generazione racchiudono in sé una promessa che può sprigionare nuove energie relazionali, intellettuali, culturali e spirituali. Una tale fiducia non è mai facile da vivere perché le relazioni umane sono complesse. In particolare, viviamo in questi tempi in un clima di sfiducia che si radica nella paura dell'altro o dell'estraneo, nell'ansia di perdere i propri vantaggi, e si manifesta purtroppo anche a livello politico, attraverso atteggiamenti di chiusura o nazionalismi che mettono in discussione quella fraternità di cui il nostro mondo globalizzato ha tanto bisogno. Oggi più che

mai, le nostre società necessitano di "artigiani della pace" che possano essere messaggeri e testimoni autentici di Dio Padre che vuole il bene e la felicità della famiglia umana.

6. No alla guerra e alla strategia della paura

Cento anni dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, mentre ricordiamo i giovani caduti durante quei combattimenti e le popolazioni civili dilaniate, oggi più di ieri conosciamo il terribile insegnamento delle guerre fratricide, cioè che la pace non può mai ridursi al solo equilibrio delle forze e della paura. Tenere l'altro sotto minaccia vuol dire ridurlo allo stato di oggetto e negarne la dignità. È la ragione per la quale riaffermiamo che l'escalation in termini di intimidazione, così come la proliferazione incontrollata delle armi sono contrarie alla morale e alla ricerca di una vera concordia. Il terrore esercitato sulle persone più vulnerabili con-

tribuisce all'esilio di intere popolazioni nella ricerca di una terra di pace. Non sono sostenibili i discorsi politici che tendono ad accusare i migranti di tutti i mali e a privare i poveri della speranza. Va invece ribadito che la pace si basa sul rispetto di ogni persona, qualunque sia la sua storia, sul rispetto del diritto e del bene comune, del creato che ci è stato affidato e della ricchezza morale trasmessa dalle generazioni passate. Il nostro pensiero va, inoltre, in modo particolare ai bambini che vivono nelle attuali zone di conflitto, e a tutti coloro che si impegnano affinché le loro vite e i loro diritti siano protetti. Nel mondo, un bambino su sei è colpito dalla violenza della guerra o dalle sue conseguenze, quando non è arruolato per diventare egli stesso soldato o ostaggio dei gruppi armati. La testimonianza di quanti si adoperano per difendere la dignità e il rispetto dei bambini è quanto mai preziosa per il futuro dell'umanità.

7. Un grande progetto di pace

Celebriamo in questi giorni il settantesimo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, adottata all'indomani del secondo conflitto mondiale. Ricordiamo in proposito l'osservazione del Papa San Giovanni XXIII: «Quando negli esseri umani affiora la coscienza dei loro diritti, in quella coscienza non può non sorgere l'avvertimento dei rispettivi doveri: nei soggetti che ne sono titolari, del dovere di far valere i diritti come esigenza ed espressione della loro dignità; e in tutti gli altri esseri umani, del dovere di riconoscere gli stessi diritti e di rispettarli».

La pace, in effetti, è frutto di un gran-

de progetto politico che si fonda sulla responsabilità reciproca e sull'interdipendenza degli esseri umani. Ma è anche una sfida che chiede di essere accolta giorno dopo giorno. La pace è una conversione del cuore e dell'anima, ed è facile riconoscere tre dimensioni indissociabili di questa pace interiore e comunitaria:

- la pace con sé stessi, rifiutando l'intransigenza, la collera e l'impazienza e, come consigliava San Francesco di Sales, esercitando “un po' di dolcezza verso sé stessi”, per offrire “un po' di dolcezza agli altri”;
- la pace con l'altro: il familiare, l'amico, lo straniero, il povero, il sofferente...; osando l'incontro e ascoltando il messaggio che porta con sé;
- la pace con il creato, riscoprendo la grandezza del dono di Dio e la parte di responsabilità che spetta a ciascuno di noi, come abitante del mondo, cittadino e attore dell'avvenire.

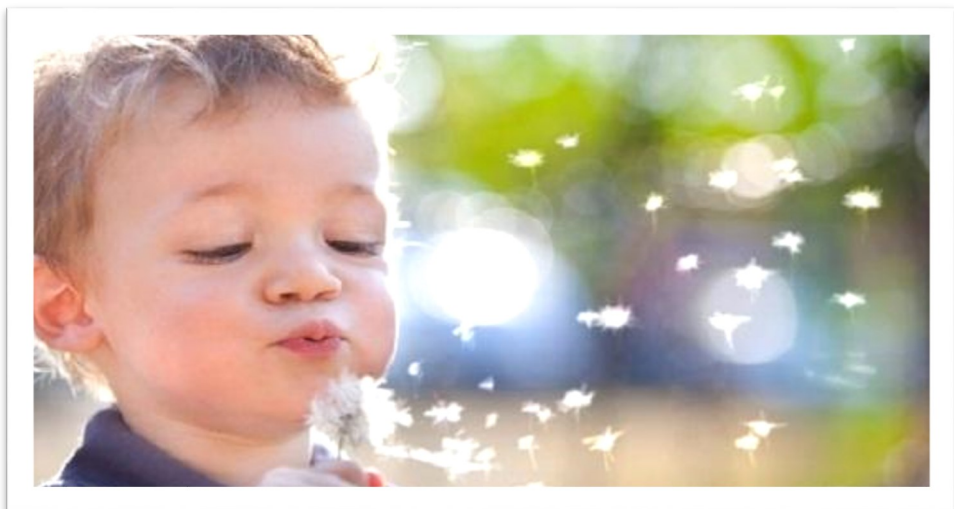
La politica della pace, che ben conosce le fragilità umane e se ne fa carico, può sempre attingere dallo spirito del Magnificat che Maria, Madre di Cristo Salvatore e Regina della Pace, canta a nome di tutti gli uomini: «Di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; [...] ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Papa Francesco

3 febbraio 2019 - GIORNATA PER LA VITA

La vita è il dono più prezioso che Dio fa ad ogni uomo. È bella l'immagine evocata dal profeta Isaia: «Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglio, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa» (Is 43,19). *Viene così testimoniata una speranza affidabile nel domani di ogni donna e ogni uomo, che ha radici di certezza nel presente, in quello che possiamo riconoscere dell'opera sorgiva di Dio, in ciascun essere umano e in ciascuna famiglia. L'accoglienza della vita prima e dopo la nascita ci apre al futuro. Incoraggiamo quindi la comunità cristiana e la società civile ad accogliere, custodire e promuovere la vita umana dal concepimento al suo naturale termine. Il futuro inizia oggi: è un investimento nel presente, con la certezza che «la vita è sempre un bene» per noi e per i nostri figli. Per tutti è un bene desiderabile e conseguibile.*

Come l'anno scorso anche quest'anno in occasione della giornata per la vita (3 febbraio 2019) inviteremo tutte le famiglie dei battezzati negli ultimi tre anni per un momento di preghiera e di condivisione. È bello ritrovarsi per ringraziare il Signore per i nostri figli e per continuare un cammino che non si è esaurito il giorno del Battesimo, ma che è iniziato proprio da quel giorno. A volte non ci si ferma abbastanza a riflettere sulle parole, ma proprio quel giorno si è promesso di crescere i propri figli da figli di Dio e da cristiani. E allora vi aspettiamo numerosi: voi siete davvero per la nostra comunità l'immagine del futuro che germoglia nonostante tutto.



Catechesi Iniziazione Cristiana

NON RUBARE - NON DESIDERARE LA ROBA D'ALTRI

Nel quarto anno di catechesi, nell'anno in cui i ragazzi si incamminano "decisamente" verso la celebrazione del sacramento della Cresima, per ricevere la confermazione dello Spirito Santo, ricevuto in dono già nel Battesimo, la Diocesi, nell'ambito del rinnovamento della catechesi, propone - ai ragazzi ed alle famiglie - di riflettere sulle "Dieci Parole", da intendersi non come un qualche cosa che pone limiti alla nostra libertà, un peso gravoso da portare, ma piuttosto come delle ali che permettono di prendere il volo, cioè che rendono possibile una libertà più grande.

Ed eccoci giunti alla quarta - non rubare - e alla decima "Parola" - non desiderare la roba d'altri: per prima cosa, è necessario che i ragazzi comprendano il valore di ciò che già possiedono - perché non è scontato poter avere così tante cose, come spesso accade nella loro vita - ed imparino anche a vivere la riconoscenza per ciò che scoprono essere gratuitamente messo a loro disposizione. In secondo luogo, è bene che percepiscano che, dall'essere persone mai contente di ciò che hanno, si arriva in fretta all'essere persone in preda a desideri smodati, che rendono schiavi e portano persino a compiere azioni da tutti riconosciute come sbagliate (come, ad esempio, il rubare).

Abbiamo allora proposto loro - e,



insieme a loro anche ai loro genitori - di partecipare ad un incontro con don Claudio così che, ascoltando la sua testimonianza di prete missionario, possano rendersi conto che siamo

Amministratori di beni ... non Padroni!

Dopo una breve presentazione del Camerun, don Claudio ha detto che la prima esperienza che ha toccato il suo cuore è stata la povertà. Capanne misere, stracci come vestiti, tante malattie da noi superate: dissenterie, meningiti, malaria, tubercolosi, Aids ... Mancanza di acqua e, quella che c'è, è sporca; cibo una volta al giorno, quando c'è ... La situazione sociale è preoccupante, la situazione sanitaria un disastro. Ed allora, come aiutare questa gente? Come sostenere le economie di questa terra e di tanti altri paesi, le cui popolazioni vivono in condizioni di miseria?

Fra le "dieci parole", ci sono quella che dice di NON RUBARE e quella che dice di NON DESIDERARE LA ROBA D'ALTRI. Quando ne sentia-

mo parlare, immediatamente pensiamo al furto. Certamente ciò è vero, ma c'è altro, c'è ben altro, c'è tanto altro! Tutto quello che abbiamo non ci appartiene. I beni della terra, che Dio ci ha donato, sono destinati a tutta l'umanità. Il mondo è ricco di risorse per assicurare a tutti i beni necessari per vivere. Dio, nell'affidarci la terra, ci ha chiesto di curarla con il nostro lavoro: ci ha chiesto di essere amministratori dei beni che ci ha donato, ci ha chiesto di essere "buoni amministratori". Eppure, molti vivono in una scandalosa indigenza e la ricchezza del mondo, oggi, è nelle mani di pochi, e la povertà, anzi la miseria e la sofferenza, sono di tanti, della maggioranza.

Forse più che "amministratori" ci sentiamo "padroni" del mondo ...

Ma c'è una misura per valutare come gestiamo la ricchezza: ciò che si possiede veramente è ciò che si sa donare. Occorre imparare a condividere tutto ciò che abbiamo, perché è solo condividendo che si ama!!! È solo condividendo che si vive davvero il comandamento che dice di non rubare! Perché ***non rubare*** vuol dire: ***ama con i tuoi beni, approfitta dei tuoi mezzi per amare come puoi. Allora la vita diventa buona e il possesso diventa veramente un dono.***

E per concludere il pomeriggio, i ragazzi hanno partecipato ad una merenda un po' speciale ... alla **MERENDA DEI POPOLI!!!!** Si sono

seduti a due tavole: alcuni di loro – erano davvero pochi, come sono pochi quelli nelle cui mani c'è la ricchezza del mondo - si sono seduti alla tavola dei paesi occidentali, i paesi ricchi; altri, i più - come sono



la maggioranza coloro che sono in situazione di povertà - si sono seduti alla tavola dei Camerunensi - paese povero. Che differenza, che disparità!!! Quanta abbondanza sull'una e quanta povertà nell'altra!!! Ed allora che fare? Come eliminare tale situazione: ce lo ha detto Gesù – ci ha ricordato don Claudio - **CONDIVIDIAMO CIÒ CHE ABBIAMO CON CHI NON HA NULLA O POCO PIÙ CHE NULLA!!!** Nessuno rimarrà senza cibo, ma tutti potremo mangiare, e anche in abbondanza!!!! Perché la fame, la sofferenza, il male possono essere vinti solo condividendo ciò che abbiamo, perché solo amandoci senza riserve potremo vivere in pace!!!

Le catechiste dei gruppi di 5^a el. COPS



CAMMINIAMO FAMIGLIE, CONTINUIAMO A CAMMINARE!

La festa della Famiglia si svolgerà il 27 gennaio del 2019 nella tensostruttura dell'oratorio di Cavaria. Saranno invitate tutte le famiglie della Comunità pastorale, le coppie che si sono incontrate nel corso di preparazione al Matrimonio cristiano, le famiglie e i genitori coi padrini e le madrine dei ragazzi di quinta elementare che in ottobre riceveranno il sacramento della Cresima. Lo slogan per questa giornata proposto dalla diocesi è: **“cresce lungo il cammino il suo vigore”**. Si contempla la famiglia di Nazareth che parte

con tutta la carovana per andare fino a Gerusalemme per la festa di Pasqua, pregando insieme con i salmi. Anche le famiglie di oggi sono chiamate a riflettere sul tema del pellegrinaggio, del *cammino che comporta certamente fatica, ma che non consuma le forze, non spegne il desiderio, non induce allo sconforto, non fa spazio alla tentazione di “tornare indietro” o di abbandonare la carovana, finché resta viva la promessa di Dio e l'attrattiva della città santa.*

Anche papa Francesco afferma che è *importante per le nostre famiglie*

camminare insieme e avere una stessa meta da raggiungere! Sappiamo che abbiamo un percorso comune da compiere, una strada dove incontriamo difficoltà ma anche momenti di gioia e di consolazione”.

E allora sarà bello ritrovarsi in tensostruttura a ringraziare il Signore per tutto quello che dona a ciascuno e affidandogli le situazioni di fatica e di smarrimento. Sarà bello riscoprire ancora una volta di non essere soli in questo cammino ma di essere affiancati da altri che vivono la stessa esperienza di fede. Essere tutti invitati in tensostruttura ci fa vivere una piccola esperienza di pellegrinaggio

che sicuramente darà nuovo slancio al nostro essere famiglia.

I ragazzi di quinta vivranno un momento importante: la consegna della Legge dell'amore. L'intera comunità cristiana, alla presenza del padrino e della madrina, consegnerà ufficialmente a ogni ragazzo il duplice Comandamento dell'Amore (verso Dio e verso il prossimo). In risposta a questa consegna ogni ragazzo si impegnerà ad accogliere questo nuovo modo di vivere, proposto da Gesù, nella propria quotidianità.

Roberta

Navigare in mare aperto !!!

Viaggiare insieme, genitori e figli.

Trasformazioni in corso: alla scoperta di nuove rotte.

Genitori di ragazzi che cambiano.

Domenica 20 gennaio 2019

Ore 15.30 - al Centro Parrocchiale di Oggiona

La proposta è indirizzata ai genitori dei ragazzi dell'Iniziazione Cristiana e delle medie nell'intento di aiutarli nel loro difficile, ma decisivo, impegno di educatori. Rifletteremo insieme sul difficile tema delle relazioni intergenerazionali.

Animerà l'incontro lo Psicologo Dott. Sergio Matera.

i Chierichetti del CAMERUN

In questi giorni che precedono il Natale, ricchi di messaggi augurali e lettere da amici vicini e lontani, ho ricevuto una lettera da Padre Yves, il sacerdote camerunense, che ha trascorso parte delle sue vacanze nella nostra Comunità pastorale. All'interno ho trovato una fotografia di un gruppo di ragazzi vestiti da chierichetti.

Indossavano proprio le vesti che la parrocchia di Oggiona ha donato a padre Yves per loro. È bello sapere che la nostra generosità arriva davvero dove l'abbiamo destinata! Ringraziamo padre Yves di averci fatto partecipi della gioia con cui sono state accolte le nostre vesti.



CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI

Domenica 10 febbraio	alle ore 15.30 a S. Stefano
Domenica 03 marzo	alle ore 15.30 a Oggiona
Sabato 20 aprile	<i>durante la Veglia Pasquale</i>
Domenica 21 aprile	alle ore 11.00 a Premezzo Alto
Sabato 4 maggio	alle ore 15.00 a Cavaria
Domenica 19 maggio	alle ore 15.00 a S. Stefano
Domenica 09 giugno	alle ore 16.00 a Oggiona

Preparazione al matrimonio cristiano



In vista del nostro matrimonio, il mio ragazzo ed io ci siamo ritrovati a frequentare il corso in preparazione al matrimonio cristiano. Con altre coppie ci siamo soffermati a riflettere su di noi, sul nostro essere coppia, sulla presenza di Dio nella nostra vita. Temi su cui non ci si sofferma a pensare se nessuno ti guida a farlo. E allora impari a guardare l'altro in modo nuovo, cerchi di affrontare anche gli argomenti più scomodi perché ti rendi conto che preparare il tuo Matrimonio è sicuramente una cosa seria e non si esaurisce con la scelta del ristorante o del viaggio di nozze.

Cominceremo davvero la nostra storia a partire dall'accoglienza reciproca in toto e così in questi ultimi mesi cerchiamo di conoscerci sempre più a fondo per poter davvero porre le basi per il nostro futuro insieme. In questo futuro non vogliamo dimenticarci di Dio a cui stiamo cercando di riavvicinarci in modo nuovo. È Lui che ci insegna davvero ad amare incondizionatamente, è a Lui che dobbiamo guardare per saperci perdonare. La scelta del Matrimonio cristiano sta diventando sempre più convinta e voluta e non per assecondare desideri di altri ma perché siamo sempre più certi che attraverso di esso risponderemo alla vocazione a cui siamo chiamati da sempre.

E allora sta davvero diventando reale l'equazione di uno più uno uguale a tre. Due persone singole si fondono in una realtà nuova sicuramente diversa da quello che erano in precedenza ma è anche vero che attraverso il matrimonio cristiano Dio farà parte della nostra famiglia sostenendoci e incoraggiandoci se sapremo fargli posto attraverso la preghiera e la lettura della Parola.

D. G.

Dal Consiglio Pastorale

La sera del 14 novembre si è riunito il Consiglio Pastorale alla presenza del nuovo Vicario Episcopale mons. Giuseppe Vegezzi. È stata l'occasione per conoscerlo e farci conoscere da lui.

Dopo l'affidamento a Dio con la preghiera liturgica di Compieta, la parabola evangelica delle dieci vergini in attesa dello sposo ha suggerito a tutti l'invito a fare scorta dell'olio della fede e dell'amore per andare incontro allo Sposo.

Al Vicario è stata letta una presentazione sintetica della Comunità Pastorale e delle quattro parrocchie che la compongono, concludendo con una domanda che ogni parrocchia gli ha rivolto: Quali suggerimenti per motivarci all'importanza della crescita spirituale? Come superare la scissione tra fede e vita? È possibile essere missionari senza cadere nel proselitismo? In che modo favorire il ricambio generazionale anche nel collaborare alla vita della parrocchia?

Tendo presenti questi interrogativi, mons. Giuseppe ha condiviso con noi alcune riflessioni che offrono preziose indicazioni al Consiglio ed a tutta la Comunità.

Per nutrire la nostra spiritualità e testimoniare il Signore, dobbiamo farlo maturare, far crescere in noi. Particolarmente lo si incontra nell'Eucarestia. Da qui deriva l'impegno a fare in modo che sia ben curata e partecipata, che permetta di attirare e coinvolgere chiunque frequenta le nostre comunità. Le nostre celebrazioni sono capaci di accogliere e noi siamo capaci di verifica negli atteggiamenti che rendono presente il Signore?

“Il giorno del Signore” deve ridiventare il momento più alto che plasma il nostro essere cristiani! Purtroppo, nonostante gli sforzi di rinnovamento della Iniziazione Cristiana, non riusciamo a tramettere alle famiglie la bellezza della nostra fede, ed a far partecipare alla S. Messa come un momento in cui si incontra con entusiasmo il Signore e si cerca di costruire la nostra spiritualità.

Che sapore hanno le nostre comunità? Siamo credibili se viviamo il Vangelo e se per avere gli stessi sentimenti di Cristo maturiamo nel nostro rapporto con la fede ed usiamo i mezzi che ci permettono di coltivarla. I mezzi fondamentali sono la parola di Dio e l'Eucarestia. Il precetto della Messa domenicale era stato messo proprio per far capire l'importanza della celebrazione eucaristica, che è il momento più alto e completo del nostro stare con Dio.

Dobbiamo recuperare credibilità. Come trasmettere la nostra gioia nell'essere cristiani se usciamo da Messa con il muso lungo! Noi siamo popolo della speranza, siamo in cammino e non siamo fermi; e cambiamo con la consapevolezza che le fatiche del cammino permettono di far crescere il vigore del popolo di Dio.

Come discepoli di Gesù siamo certi che possiamo offrire la bellezza del Vangelo. Per trasmetterla dobbiamo essere comunità che la sanno gustare. L'impegno di tutti, dai giovani agli anziani (e oggi sono proprio i nonni che possono trasmettere la fede), deve essere quello di tener viva la fede per poterla comunicare.





La chiesa parrocchiale di S. Antonino in Premezzo si veste di luci nuove a led. Abbiamo sostituito le vecchie lampade (in parte bruciate) con nuove lampade a led, che non solo garantiscono una migliore luce, ma soprattutto ci aiutano a contenere i costi dell'illuminazione. Inoltre, la tecnologia a led ci permette una durata maggiore.

Grazie a coloro che contribuiranno a coprirne la spesa!

in MONTAGNA con l'oratorio



FOPPOLO 2019

La vacanza comunitaria in montagna è il luogo di un'esperienza in cui vivremo insieme la quotidianità di ogni giorno... **"solo insieme"** possiamo sperimentare la proposta cristiana nella bellezza. La vacanza comunitaria in montagna è pensata come continuazione dei cammini di formazione che l'Oratorio offre durante tutto l'anno.

La proposta educativa alterna gite su itinerari studiati per la nostra comunità, momenti di preghiera e di fede, momenti di animazione a tema, la celebrazione dell'Eucaristia, occasioni di fraternità uniche, serate di musica e gioco... tutto questo sullo sfondo di panorami mozzafiato. Noi crediamo profondamente nel valore educativo di tutto ciò. E voi?

QUANDO Dal 13 al 20 luglio 2019

Per i ragazzi/e di 5^a elementare,
i gruppi PRE ADO e gli ADO 1°e 2° anno

Potranno partecipare solo coloro che frequentano il cammino proposto dagli oratori durante l'intero anno oratoriano

DOVE Hotel Cristallo - **FOPPOLO** a mt 1508

INTRECCI NELLA COPS

L'ESPERIENZA DEI CORRIDOI UMANITARI da noi!

Dal 27 giugno la nostra comunità pastorale sta ospitando nella casa parrocchiale di Santo Stefano una coppia di giovani profughi eritrei, arrivati da noi tramite i corridoi umanitari della Conferenza Episcopale Italiana. Ma capiamo meglio chi sono?

La prima volta che abbiamo incontrato Kiros e Winta è stato nel momento in cui siamo andati personalmente ad accoglierli a Milano dove un pullman proveniente da Roma li ha portati insieme ad altri 144 profughi dell'associazione *Intrecci*.

Intrecci è una cooperativa che fa parte della Caritas Ambrosiana, e ha questo nome proprio perché è stata pensata come "intreccio" di diverse esperienze tra cui volontariato parrocchiale, case d'accoglienza per stranieri, supporto a famiglie fragili e promozione per il benessere di persone con disabilità.

Ed è stato proprio grazie ad *Intrecci* che questo nostro progetto di accoglienza è stato realizzabile; l'associazione si occupa infatti di tutti gli aspetti di carattere burocratico e legale, e di ogni aspetto legato alla posizione di rifugiati politici, in cui si trovano i nostri ospiti.

Kiros e Winta fin da subito si sono mostrati aperti e a loro agio nella COPS; appena arrivati a S. Stefano in casa ci hanno chiesto quanto tempo sarebbero rimasti qui e se potevano



disfare i bagagli!!! Questa prima, inaspettata, domanda ci ha fatto riflettere sulla precarietà e instabilità del loro vissuto; dovete sapere infatti che prima di giungere in Italia, Kiros e Winta sono stati in un campo profughi in Etiopia (paese che ha riconosciuto loro diritto di asilo) in condizioni veramente pessime e si sono trovati costretti a lasciare l'Eritrea a causa di motivi politici; gli operatori della Caritas hanno poi selezionato 144 persone tra le migliaia presenti nel campo per poter dar loro un modo sicuro e legale per arrivare in Europa; si tratta di un progetto pilota che vede la collaborazione di Caritas (per la parte economica e legale) e delle parrocchie come le nostre, per offrire volontari in grado di aiutare il processo di inserimento degli ospiti in una nuova realtà.

In un primo incontro abbiamo cercato di capire quali fossero le necessità primarie per poter essere subito d'aiuto a Kiros e Winta, ma con nostro grande stupore ci siamo resi conto che sono una coppia molto intraprendente e quindi ci siamo prodigati a curare maggiormente l'aspetto linguistico; risulta infatti di estrema importanza la conoscenza della lingua per poter affacciarsi in futuro nel mondo del lavoro da noi.

I volontari COPS si sono così impegnati nel fare dei turni di insegna-

mento della lingua durante tutto il periodo estivo fino all'inizio ufficiale delle lezioni per stranieri a Cassano Magnago, a cui Kiros e Winta stanno partecipando due volte la settimana.

Ci sembra quindi di poter dire che esperienze e possibilità di incontri come questi aggiungono un valore in più a noi come volontari e a tutta la comunità COPS che può imparare e conoscere realtà lontane e per molti aspetti diverse da quelle vissute quotidianamente.

Giulia e Andrea



Non c'è pace senza fiducia

Pellegrinaggio COPS

21-25 Agosto 2019

Viaggio in BELGIO fra spiritualità e paesaggi con BANNEUX il santuario della MADONNA dei POVERI

1° Giorno –

Partenza dall'aeroporto di Milano Malpensa per **Bruxelles**: giornata dedicata alla visita della capitale belga, residenza reale, centro della vita economica ed intellettuale della nazione e prestigiosa città d'arte europea rinomata per i monumenti ed i tesori conservati. Visita panoramica che comprende gli edifici della CEE, il Palazzo del Cinquantenario, il Quartiere d'art Nouveau, il Parlamento, il Palazzo Reale, il Palazzo di Giustizia, il Centro Storico con le Grand Place, l'Atomium (esterno) nel distretto di Heysel, l'hotel de Ville, il Manneken Pis e ingresso alla Cattedrale di S. Michele.

2° Giorno –

Intera giornata dedicata all'escursione a **Bruges**, cittadina denominata la Venezia del Nord. Visita al Lago dell'Amore ed al Beghinaggio, la chiesa di Nostra Signora con la statua della Madonna col Bambino di Michelangelo, la piazza grande con il Beffroi e la Basilica del Santo Sangue. Possibilità, tempo permettendo, di fare la navigazione lungo i canali.

3° Giorno –

Banneux visita al **Santuario della Madonna dei Poveri**. Qui la Madonna apparve tra il 15 gennaio ed il 2 marzo 1933, alla piccola Mariette Beco.

Nel pomeriggio partenza per **Liegi**, visita della cattedrale. Tempo permettendo sosta a Lovanio, celebre per la sua antica università.

4° Giorno –

Visita del santuario di **Beauraing**. Qui la Vergine Maria apparve a cinque bambini di età tra i 9 e 15 anni, dal 1932 sino 1933 per ben 33 volte. Proseguimento per raggiungere l'**Abbazia di Maredsous**, per assaggiare una delle birre più buone del Belgio. Partenza per **Namur**. Visita della capitale della Vallonia con la Cittadella fortificata e il campanile della Cattedrale di Saint Aubain, patrimonio UNESCO.

5° Giorno –

Gand: città medioevale. Visiteremo la Cattedrale di San Bavone che ospita la celebre opera dell'Adorazione dell'Agnello Mistico, polittico capolavoro dei fratelli van Eyck. Rientro a Bruxelles aeroporto e rientro in COPS.

⇒ **QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE: Euro 1.090,00**
⇒ *Supplemento Camera singola: Euro 180,00*

PRIME COMUNIONI

- **5 maggio** a **Oggiona** - ore 10.00
- **11 maggio** a **Premezzo** - ore 17.45 - 1° turno
- **12 maggio** a **Premezzo** - ore 11.00 - 2° turno
- **19 maggio** a **Cavaria** - ore 10.15
- **2 giugno** a **S. Stefano** - ore 11.00

CRESIME

- **13 ottobre** *In tensostruttura* ore 16.00 per le 1 medie

FESTE PATRONALI

- **28 aprile** a **Premezzo**
- **26 maggio** a **Oggiona**
- **9 giugno** a **Cavaria**
- **23 giugno** a **Premezzo s. Luigi**
- **8 settembre** a **S. Stefano**

FESTE ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

- **27 aprile** a **S. Stefano** ore 18.00
- **4 maggio** a **Cavaria** ore 17.30
- **18 maggio** a **Oggiona** ore 18.30
- **25 maggio** a **Premezzo** ore 17.45

FESTA DELLA RICONOSCENZA AI COLLABORATORI

- **Sabato 1 giugno** nella parrocchia di **Oggiona**

PELLEGRINAGGIO "MARIA AIUTO DEI CRISTIANI"

23 maggio al **Santuario del Sacro Monte di Varese**
con Professione della Fede dei ragazzi di 3 media

GRUPPI DI ASCOLTO DE VANGELO

Mercoledì 16 gennaio Mercoledì 13 febbraio
Mercoledì 06 marzo Mercoledì 10 aprile
Mercoledì 15 maggio

Dati PASTORALI 2018

2018	CAVARIA		OGGIONA		PREMEZZO		S. STEFANO	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Battesimi	12	17	16	16	25	09	12	09
Prime comunioni	19	23	15	11	06	31	14	13
Cresime	22	45	11	31	30	25	13	28
Matrimoni	05	03	05	07	02	01	00	00
Funerali	22	30	26	15	15	18	09	27

- **Battesimi 2018** COPS **65**
- **1° Comunioni 2018** COPS **54**
- **Cresime 2018** COPS **76**
- **Matrimoni 2018** COPS **12**
- **Funerali 2018** COPS **72**

CELEBRAZIONI LITURGICHE

Sabato 2 febbraio 2019

Festa della Presentazione del Signore

⇒ All'inizio delle Messe Vigiliari in ogni parrocchia
Benedizione delle candele

Domenica 3 febbraio 2019

Solo di domenica

⇒ Benedizione dei pani e bacio delle candele

Considerata la bella esperienza degli scorsi anni riproponiamo la “scuola aperta” durante l’orario gestionale. Un’intera settimana cui potrete frequentare la scuola dalle 10,30 alle 13,30, osservandola nei momenti di piena vitalità scolastica, pranzare con gli altri bimbi, con le insegnanti e osservare la “giornata tipo”.

La settimana aperta sarà dal 21/01/2019 al 25/01/2019

L’impegno della nostra scuola è di poter offrire un servizio ed un ambiente sempre più “a misura di bambino”, che possa trovare l’apprezzamento di chi lo frequenta, ma soprattutto nostra missione è la trasparenza ed il coinvolgimento della famiglia nel luogo dove il proprio bimbo passerà gran parte della sua giornata per tre anni.



La “**settimana aperta**” è un’occasione per mostrare in modo completo la vita funzionale della scuola a chi si troverà a dover fare una scelta. Riteniamo che oltre ad un progetto formativo disponibile e consultabile sempre, sia utile per i genitori poter “vivere” la quotidianità della scuola.

V’invitiamo, al fine di coordinare al meglio il servizio d’afflusso a prendere contatto con la Coordinatrice Sara o con Suor Giuseppina allo 0331/739018. Ovviamente l’iniziativa è a titolo gratuito e senza nessun impegno.

Vi aspettiamo numerosi e soprattutto saremo a vostra disposizione per ogni vostro quesito, consapevoli dell’importante momento di decisione che vi aspetta.

Oltre alla settimana aperta, il giorno 8 gennaio abbiamo presentato l’offerta formativa. Restiamo a disposizione per chiunque, non avendo potuto partecipare, fosse interessato a ricevere materiale e spiegazioni.

Scuola Materna Maria Immacolata

Papà raccontami una storia....



La rappresentazione natalizia di quest'anno ha visto come sfondo la storia che un papà si trova a raccontare al proprio bambino, la vigilia di Natale, per rendere più viva l'attesa di questo giorno tanto speciale e per trasmettere con semplicità, ma con ricchezza di contenuti, tematiche importanti quali: la solidarietà, la condivisione, l'amore e la pace.

I nostri bambini hanno dato vita, con delle coreografie, ai passaggi fondamentali della storia e due papà, mediante la loro ombra, hanno dato voce alla narrazione rendendo il tutto toccante, veritiero e capace di catturare l'attenzione dei grandi e piccini.

Tale modalità rappresentativa ha colto l'entusiasmo e l'attenzione dei bambini, ci ha permesso di favorire un clima di raccoglimento, in cui tutti potevano sentirsi avvolti da un desiderio di stare vicini, come un tempo quando si narravano storie vere o fantastiche intorno ad un fuoco.

Non finiremo mai di ricordare ai nostri genitori che raccontare o leggere una storia ai bambini ha un valore fortemente pedagogico, può diventare uno stimolo importante per favorire un percorso di crescita positivo e ricco dal punto di vista

La rappresentazione natalizia di quest'anno ha visto come sfondo la storia che un papà si trova a raccontare al proprio bambino, la vigilia di Natale, per rendere più viva l'attesa di questo giorno tanto speciale e per trasmettere con semplicità, ma con ricchezza di contenuti, tematiche importanti quali: la solidarietà, la condivisione, l'amore e la pace.

I nostri bambini hanno dato vita, con delle coreografie, ai passaggi fondamentali della storia e due papà, mediante la loro ombra, hanno dato voce alla narrazione rendendo il tutto toccante, veritiero e capace di catturare l'attenzione dei grandi e piccini.

Tale modalità rappresentativa ha colto l'entusiasmo e l'attenzione dei bambini, ci ha permesso di favorire un clima di raccoglimento, in cui tutti potevano sentirsi avvolti da un desiderio di stare vicini, come un tempo quando si narravano storie vere o fantastiche intorno ad un fuoco.

Non finiremo mai di ricordare ai nostri genitori che raccontare o leggere una storia ai bambini ha un valore fortemente pedagogico, può diventare uno stimolo importante per favorire un percorso di crescita positivo e ricco dal punto di vista linguistico, arricchendo il proprio vocabolario e acquisendo una capacità espressiva chiara e corretta, cognitivo, stimolando il pensiero e potenziando così l'aspetto logico-temporale e soprattutto emotivo, riuscendo via, via a dare un nome alle emozioni e a gestire autonomamente le proprie.

Il racconto, in modo particolare permette all'adulto di mantenere lo sguardo con il bambino, di utilizzare le parole e le forme espressive più adatte a catturare la sua attenzione, a soffermarsi più su un particolare, ad effettuare delle pause o modulare la voce per dare enfasi ad alcuni passaggi della storia.

Quando i bambini sanno che un adulto, che potrebbe essere un genitore, oppure la maestra è disponibile a raccontargli una storia aspettano con gioia quel momento, che per entrambi si trasforma in uno scambio relazionale profondo e arricchente.

Auguriamo buon racconto a tutti, affinché ciascun genitore possa riscoprirne l'alto valore educativo e di scoperta del proprio figlio.

Simona



Cuochi a Brindisi e Attori a Premezzo

Nel nostro viaggio intorno al mondo siamo approdati a Brindisi dove abbiamo trovato “**Valentina la maga della cucina**” che ci ha invitato nel suo ristorante trasformandoci in famosi Chef.



Abbiamo infatti preparato un piatto tipico del posto: pasta fresca con salsiccia e broccoli.

I piccoli hanno avuto il compito di sbudellare la salsiccia, i mezzani di separare i broccoletti e i grandi di stendere e tagliare la sfoglia di pasta fresca. Un intero reportage testimonia il nostro impegno e la nostra destrezza. Ma ciò che rende maggiormente l'idea della “bontà” del lavoro è la foto del nostro amico che condividiamo con voi.

Un altro splendido momento vissuto insieme è stato l'OPEN DAY del 1° dicembre.

Abbiamo conosciuto diverse famiglie del paese venute per informarsi della Scuola e sulla nuova Sezione Primavera che accoglierà i bambini dai 24 ai 36 mesi.

La presenza dei bambini già frequentanti con i loro genitori ha reso il clima ancor più familiare e gioioso. Durante la visita accompagnata dalle insegnanti, si potevano osservare i bambini che, come attori affermati, simulavano la quotidianità della vita a scuola attraverso il pranzo, la nanna, le attività a tavolino, il gioco libero e organizzato. Un'esperienza davvero bella che ci fa esprimere un commosso grazie a chi, con una parola, un gesto...una semplice presenza, trasmette stima e affetto per questa piccola scuola parrocchiale.

Sr. Patrizia



BATTESIMI

Sono entrati nella comunità cristiana, la Chiesa

Meta Steven	di S. STEFANO	24 novembre
Marchetto Alessia	di PREMEZZO	8 dicembre
Stocco Giorgia	di PREMEZZO	8 dicembre
Mattiello Gabriele	di PREMEZZO	8 dicembre
Mirata Emma	di S. STEFANO	8 dicembre
Di Giovanni Tommaso	di CAVARIA	16 dicembre
Malnati Edoardo	di CAVARIA	16 dicembre
Iecle Elisea Anastasia	di OGGIONA	22 dicembre
Giuliato Emma Francesca	di CAVARIA	30 dicembre

DEFUNTI

La nostra preghiera di suffragio interceda presso Dio per

Villa Mario	di OGGIONA	di anni 89
Neri Mario	di OGGIONA	di anni 78
D'Alfieri Domenico	di OGGIONA	di anni 80
Menotti Davis	di PREMEZZO	di anni 45
Bonetti Carla	di OGGIONA	di anni 90
Beltrami Gianni	di PREMEZZO	di anni 78
Mattiolo Mario	di PREMEZZO	di anni 103
Malavolti Dante	di PREMEZZO	di anni 93
Bellaspiga Leonardo	di S. STEFANO	di anni 93
Tonelli Flora	di CAVARIA	di anni 79
Mirata Angelina	di PREMEZZO	di anni 90
Casagrande Lidia	di OGGIONA	di anni 94
Carabelli Giuliana	di OGGIONA	di anni 71
Colombo Angela	di CAVARIA	di anni 86
Pistoletti Rosalma	di PREMEZZO	di anni 76
Bin Antonio	di S. STEFANO	di anni 85

CALENDARIO COPS

MESE di GENNAIO

Domenica 6 EPIFANIA DEL SIGNORE

Martedì 8 FORMAZIONE ANIMATORI GRUPPI DI ASCOLTO

Domenica 13 BATTESIMO DEL SIGNORE

ALLE ORE 17 A S. STEFANO - GRUPPI PASTORALE FAMILIARE

Mercoledì 16 IN TUTTE LE PARROCCHIE: - GRUPPI DI ASCOLTO

Domenica 20 Il domenica dopo l'EPIFANIA DEL SIGNORE

ALLE ORE 15.30 A OGGIONA - INCONTRO I GENITORI CON LO PSICOLOGO

Domenica 27 FESTA della SACRA FAMIGLIA

ALLE ORE 16 - **MESSA PER TUTTE LE FAMIGLIE**

NELLA TENSOSTRUTTURA DELL'ORATORIO DI CAVARIA
CONSEGNA LEGGE DELL'AMORE RAGAZZI DI 5 ELEM.

Mercoledì 30 CONSIGLIO PASTORALE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

Giovedì 31 ALLE ORE 18.30 A OGGIONA: MESSA DI S. GIOVANNI BOSCO

MESE di FEBBRAIO

Sabato 2 - IN TUTTE LE PARROCCHIE: BENEDIZIONE DELLE CANDELE

Domenica 3 - AL TERMINE DELLE MESSE VIGILIARI: BENEDIZIONE DELLA GOLA

Domenica 3 IV domenica dopo l'EPIFANIA DEL SIGNORE

GIORNATA PER LA VITA

- ALLE ORE 15.30 A CAVARIA: INCONTRO NEO BATTEZZATI COPS

Martedì 5 FORMAZIONE ANIMATORI GRUPPI DI ASCOLTO

Domenica 10 V domenica dopo l'EPIFANIA DEL SIGNORE

PER I GRUPPI DI III ELEM CONSEGNA DEL PADRE NOSTRO

- ALLE ORE 15.30 BATTESIMI A S. STEFANO

Mercoledì 13 IN TUTTE LE PARROCCHIE: - GRUPPI DI ASCOLTO

Domenica 17 VI domenica dopo l'EPIFANIA DEL SIGNORE

DIACONIA della **COMUNITA' PASTORALE**

don Claudio Lunardi, don Angelo Castiglioni, Daniela Giudici, Maria Grazia Negri,
Patrizia Rota, Suor Elena Tosi, Roberto Brogginì

ORARI SS. MESSE

Lunedì

Ore 09.00 Cavaria
Ore 18.30 S. Stefano
Ore 20.30 Premezzo Basso

Martedì

Ore 09.00 Oggiona - asilo
Ore 09.00 Cavaria
Ore 20.30 Premezzo Alto

Mercoledì

Ore 09.00 S. Stefano
Ore 16.45 Premezzo Alto

Giovedì

Ore 09.00 Oggiona - asilo
Ore 16.45 Cavaria

Venerdì

Ore 09.00 Premezzo Basso
Ore 09.00 S. Stefano
Ore 20.30 Oggiona

Sabato (Vigiliare)

Ore 17.30 Cavaria
Ore 17.45 Premezzo
Ore 18.00 S. Stefano
Ore 18.30 Oggiona

Domenica

Ore 07.30 Oggiona
Ore 08.30 Premezzo Basso
Ore 09.00 S. Stefano
Ore 10.00 Oggiona
Ore 10.15 Cavaria
Ore 11.00 Premezzo Alto
Ore 11.00 S. Stefano
Ore 18.00 Cavaria

CARITAS - cops

Centro di Ascolto "*Carlo Maria Martini*"

GIOVEDÌ ore 15.00 / 17.00

Via Cantalupa 210 - CAVARIA con PREMEZZO

Tel. 327.6308283 caritas.cops@libero.it



IL QUADRIFOGLIO

Informatore della Comunità Pastorale "Maria aiuto dei cristiani"

Cavaria - Oggiona - Premezzo - S. Stefano

www.ilquadrifogliocops.com

E-mail: redazione@ilquadrifogliocops.com

Direttore Responsabile: *Lunardi don Claudio*

Stampa: *Sergio Furlan e Claudio Nerito*

STAMPATO in PROPRIO

Il prossimo numero de "Il quadrifoglio" uscirà per il 17 FEBBRAIO



Beato il politico che ha un'alta consapevolezza e una profonda coscienza del suo ruolo.

Beato il politico la cui persona rispecchia la credibilità.

Beato il politico che lavora per il bene comune e non per il proprio interesse.

Beato il politico che si mantiene fedelmente coerente.

Beato il politico che realizza l'unità.

Beato il politico che è impegnato nella realizzazione di un cambiamento radicale.

Beato il politico che sa ascoltare.

Beato il politico che non ha paura.

Card. François-Xavier Nguyễn Văn Thuận